

Biden: "Vi racconto come saranno i miei primi cento giorni alla Casa Bianca"

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

Joe tossisce un po', per il raffreddore. Però si schiarisce la gola, per essere certo che la voce arrivi forte e chiara: «La nostra democrazia era a rischio e voi l'avete salvata». Il voi si riferisce ai vo-

lontari della campagna elettorale, riuniti lunedì dopo il discorso per la vittoria nel Collegio elettorale, in una videochiamata a cui siamo stati invitati. - PP. 2-3

Biden: "La democrazia ora è salva lavoriamo insieme per l'America"

Al meeting online con il presidente-eletto, la vice Harris e 250 volontari della campagna elettorale "Sette senatori repubblicani mi hanno offerto un aiuto, combatteremo le sfide del nostro tempo"

IL RACCONTO

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

Joe tossisce un po', per colpa di un raffreddore, non del Covid. Però si schiarisce la gola, per essere certo che la voce arrivi forte e chiara su questo punto: «La nostra democrazia era a rischio e voi l'avete salvata».

Il voi si riferisce ai volontari della sua campagna, riuniti lunedì sera dopo il discorso per la vittoria nel Collegio elettorale, in una videochiamata a cui siamo stati invitati. Gli onori di casa li fa la manager Jen O'Malley Dillon: «Avete scritto la storia, non potevamo non ringraziarvi». Poi passa la parola a Kamala Harris: «Volevamo dirvi grazie, grazie, grazie. Non saremmo qui senza di voi, ma lo abbiamo fatto per la democrazia. Sappiamo che il vero lavoro inizierà il 20 gennaio, quando giureremo, e sarà tremendo. Dovremo servire il popolo americano per dare ristoro alle famiglie, contenere la pandemia, fare le vaccinazioni, continuando ad usare mascherine e distanziamento sociale. Ci aspettano grandi sacrifici, ma così potremo fermare il virus e tornare alla normalità. Bisogna aprire scuole ed economia in modo responsabile, combattere la crisi climatica, sradicare il razzismo sistemico, rafforzare la democrazia. Il lavoro inizia ora, e voi sarete vitali. Serviranno la vostra generosità, l'attivismo, il movimento di base per restaurare la fiducia nel Pae-

se. Ora, però, è mio grande onore presentarvi il presidente degli Stati Uniti».

Biden spiega la sua versione di "America First", mettendo il disagio dell'americano medio al centro di ogni scelta, senza però l'arroganza e la divisione di Trump: «Salve a tutti. Ho un po' di raffreddore, scusate. Ce l'avete fatta, non scherzo. Mi sento come durante la mia prima campagna per il Senato a 29 anni, portato a spalla da gente ordinaria e straordinaria. Vi vedo sullo schermo, 250 di voi, vi riconosco. Molti sono stati con me dal primo giorno, e non avete mollato neppure quando ci davano per spacciati. Ho sempre pensato che avremmo vinto, perché siamo dove è il cuore degli americani. Il potere della vostra decoro ha vinto. La democrazia era in pericolo. Non è un'iperbole, era davvero a rischio. Voi ci avete aiutato a costruire la più ampia e diversa coalizione nella storia presidenziale. Non solo democratici, repubblicani e indipendenti, ma giovani e vecchi, urbani, suburbani, rurali, neri, bianchi, latini, asiatici, nativi, gay, etero, trans. Abbiamo preso più voti di ogni ticket con la vostra rispettabilità, compassione, onestà, rispetto. Avete eletto la prima donna vice presidente. Stato di diritto, Costituzione e volontà del popolo hanno prevalso, davvero. La nostra democrazia spintonata, messa alla prova, minacciata, ha provato di essere resiliente, forte e vera, come il popolo americano. Qui i politici non prendono il potere, voi glie-

lo date. La fiamma della democrazia è stata accesa molto tempo fa, e ora sappiamo che nulla, neppure una pandemia e l'abuso del potere che abbiamo visto, può estinguerla. Chi ha tenuto accesa la fiamma sono stati coraggiosi funzionari statali, scrutatori, giudici: la democrazia funziona perché gli americani la tengono in vita a livello locale. Continueremo a cambiare la storia usando la forza della rispettabilità, giustizia, scienza, speranza, rispetto. Combatteremo le battaglie del nostro tempo. Sono molte, ma vinceremo insieme: fermare il virus, costruire la prosperità, garantire la sanità a tutti, ottenere la giustizia razziale, salvare il clima, curare l'anima dell'America e unire la nazione per un proposito comune. Il nostro popolo non ha mai deluso, quando ha avuto una chance. Non chiediamo garanzie, ma solo la possibilità di accrescere le opportunità del Paese che amiamo. Faremo grandi cose. Grazie, grazie, grazie. E ora, come mi diceva mia madre, starò un po' zitto per ascoltare le vostre domande».

Salve, sono Marisol Estevez di New York. Qual è il suo piano per fermare la



pandemia e aiutare le nostre famiglie?

Biden: «La settimana scorsa abbiamo fatto un tragico record, più di 3.000 morti in un giorno. Neri, ispanici e nativi sono tre volte più a rischio. Per i primi 100 giorni ho tre obiettivi. Primo, chiederò al Paese di mettere la maschera. Firmerò un ordine per obbligare l'uso ovunque posso, edifici federali, trasporti interstatali, aerei, treni, autobus. Ma ciò va oltre l'azione del governo, serve il vostro aiuto. Non è politica, con le maschere salvate voi stessi, le vostre famiglie, i vicini. Sono morte 300.000 persone, più della Seconda guerra mondiale. Secondo, faremo 100 milioni di vaccinazioni nei primi 100 giorni. Seguiremo gli scienziati e li daremo a chi è più a rischio. Sono venute buone notizie dall'Fda, con l'approvazione del vaccino Pfizer: dovete avere fiducia, non c'è stata influenza politica. Terzo, riapriremo le scuole in 100 giorni, se il Congresso darà i fondi per proteggere studenti, insegnanti e staff, e città e Stati stabiliranno regole efficaci di sanità pubblica. Daremo aiuto economico alle famiglie, insieme a tamponi, cure e vaccini per tutti. Servono fondi per Stati e governi locali, e un pacchetto di supporto per le piccole imprese affinché tengano i dipendenti o li riassumano. In 100 giorni non metteremo fine al Covid, ma possiamo cambiare il corso della malattia e la vita degli americani per il meglio».

Sono Jessica dal Maryland. Come sanerete la spaccatura del Paese, riportando speranza e unità di cui abbiamo disperatamente bisogno?

Harris: «Chiunque abbiate votato, ora dobbiamo concentrarci sulle cose importanti per ogni americano. Tutti vogliamo sconfiggere il virus, con tamponi, cure e vaccini gratis. Serve ristoro immediato per le pic-

cole imprese e chi ci lavora, gente che fatica a pagare l'affitto o teme di perdere la casa perché non può saldare il mutuo. Dobbiamo ricostruire un'economia che sostenga i lavoratori, non per l'affiliazione politica, ma per la dignità del lavoro. Bisogna rispondere alla paura delle 3 del mattino, quando ti svegli preoccupata per come arrivare alla fine del mese, se i figli staranno bene, come sarà il futuro. Questi temi riguardano tutti, e saranno la priorità. Poi ci sono le disuguaglianze, l'impatto del Covid sulle comunità di colore, la mancanza di ospedali nelle zone rurali. Dobbiamo riconoscere le disparità e risolverle, per ricostruire fiducia e unità».

Biden: «Kamala e io abbiamo già parlato con sette senatori repubblicani, che hanno chiamato venti minuti dopo il voto del Collegio elettorale. Hanno detto: Joe, noi abbiamo sempre lavorato insieme, e c'è molto che possiamo fare. Tutti capiscono cosa serve, e la mia previsione è che quando l'ombra di Trump svanirà, vedremo grandi cambiamenti. Un senatore molto senior mi ha detto che vuole lavorare su come affrontare la Cina, il Covid, la sanità e le infrastrutture. Anche i vostri vicini repubblicani sanno cosa dobbiamo fare. Non è partigiano assicurare che i ponti su cui passate andando al lavoro siano sicuri e non crollino, oppure che gli studenti vadano a scuola. Sono stato criticato per aver detto che bisogna riunificare il Paese, ma penso che resterete sorpresi. Serviranno mesi, ma sarete sorpresi. Molti vogliono lavorare con noi, perché Kamala e io abbiamo una cosa in comune: non abbiamo mai imbrogliato i colleghi repubblicani. Mai. Sanno che possono fidarsi. Capiremo dove possiamo collaborare, e discuteremo dove non possiamo, ma i vostri problemi

sono uguali a quelli del vicino repubblicano, che non ha lavoro o è preoccupato di come pagare affitto o mutuo. Se non sei tra i più ricchi, hai qualche problema. Possiamo risolverlo, insieme».

Sono Kerry di Atlanta, in Georgia. Quale cosa eccitante e divertente volete fare, appena entrerete alla Casa Bianca?

Harris: «Cucinare, con mio marito Doug. Abbiamo davanti quattro crisi esistenziali: pandemia, recessione, ingiustizia razziale e clima. Serviranno sacrifici, ma possiamo farcela, perché in America tutto è possibile. Dobbiamo creare un Paese dove ognuno veda un futuro migliore per sé e i propri figli. E poi guardare all'anno prossimo, quando io e Doug potremo finalmente cucinare i due tacchini per la nostra famiglia a cui abbiamo dovuto rinunciare lo scorso Thanksgiving».

Biden: «Voglio usare la Casa Bianca per sollevare la gente. Quando ero vice presidente certe volte vedevo persone in difficoltà in mezzo alla strada, fermavo l'auto, davo un passaggio e le portavo nel mio ufficio. Tornerò a farlo. Oppure vedrò un bambino che balbetta, e lo inviterò con me sull'Air Force One. Piccole cose, che però facevano la differenza per me quando ero piccolo. Tendere la mano. Poi non vedo l'ora di sentire le mie nipoti che nel weekend salgono le scale della Casa Bianca per venire a trovare il nonno, e farò impazzire il Secret Service per andare alle partite di una mia nipote che sta diventando campionessa di hockey e lacrosse. Cose normali, per far capire alle persone normali che sono come loro. E' da là che vengo. Voglio aprire la Casa Bianca e tornare a vederci. Piccole robe, che magari non cambiano il mondo, ma cambiano le vite. Avete presente come vi sentite, quando riuscite a far sorridere una persona?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOE BIDEN
PRESIDENTE ELETTO
DEGLI STATI UNITI



Voglio usare la Casa Bianca per aiutare la gente. Se vedrò un bimbo che balbetta lo inviterò sull'Air Force

Farò impazzire il Secret Service per andare alle partite di una mia nipote bravissima ad hockey

Firmerò un ordine per obbligare l'uso ovunque posso delle mascherine. Solo così si salvano le vite

La democrazia era a rischio. Voi ci avete aiutato a costruire la più ampia coalizione della storia

Ho sempre pensato che avremo vinto perché noi siamo dove c'è il cuore degli americani

KAMALA HARRIS
VICEPRESIDENTE ELETTO
DEGLI STATI UNITI



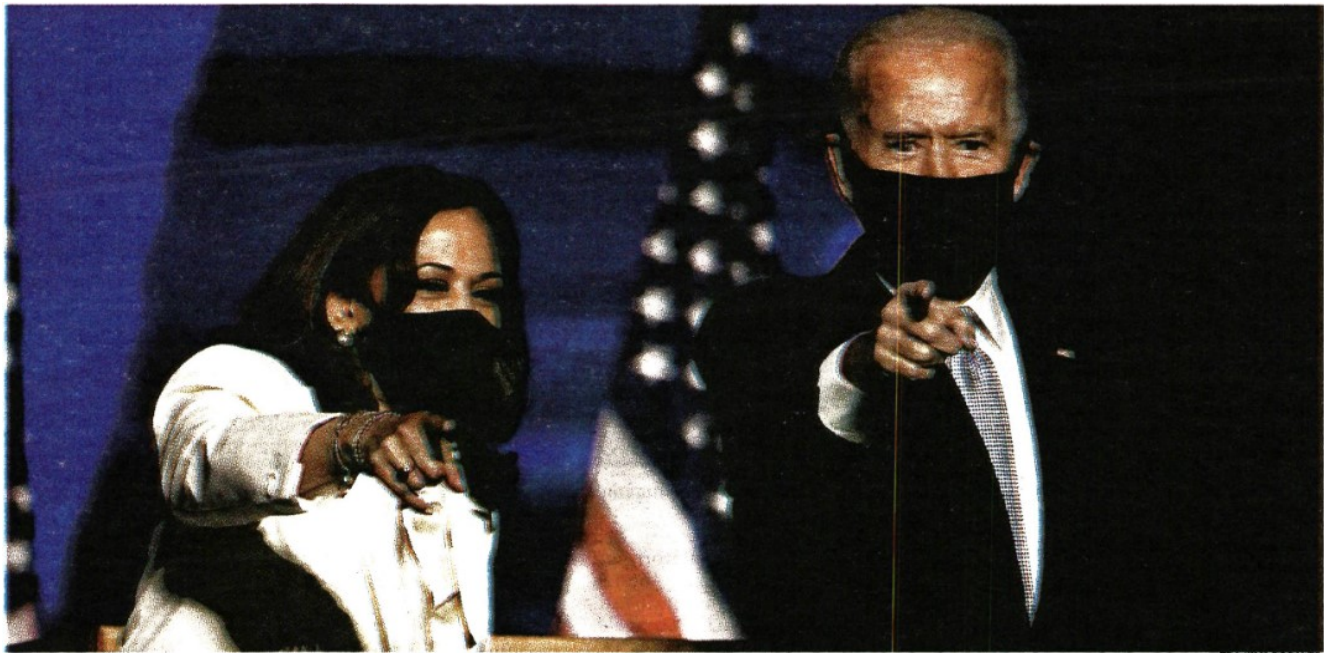
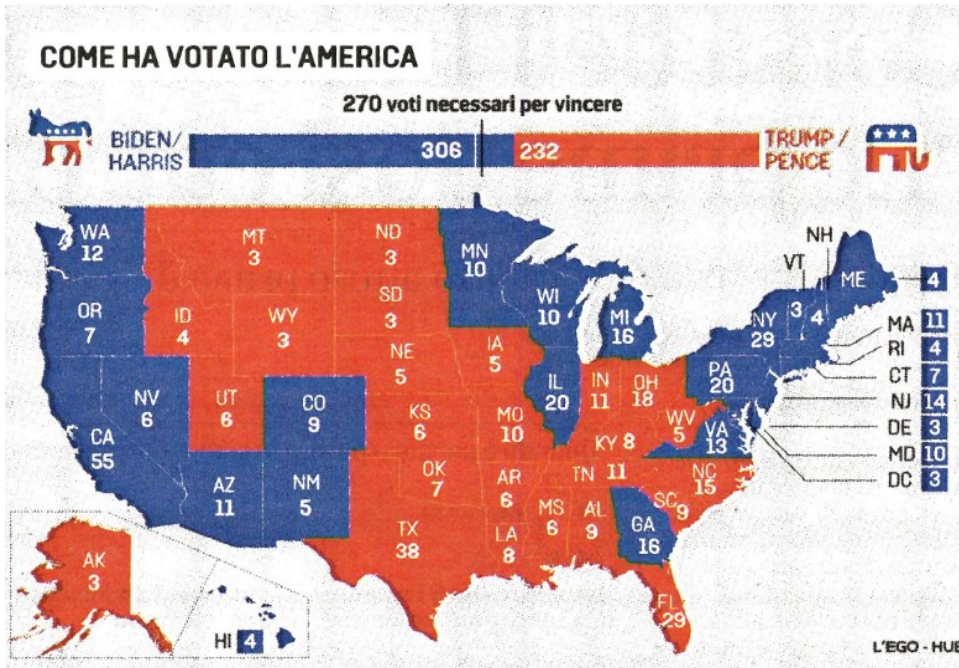
Abbiamo davanti quattro crisi esistenziali: clima pandemia, recessione e ingiustizie razziali

La gente si sveglia di notte e ha paura di non sapere come arrivare a fine mese: servono risposte

Dobbiamo creare un Paese dove ognuno possa vedere un futuro migliore per i propri figli

Il prossimo anno potrò cucinare i due tacchini a cui ho rinunciato lo scorso Thanksgiving

Volevamo dirvi grazie grazie, grazie. Non saremmo qui senza di voi, lo abbiamo fatto per la democrazia



Il presidente eletto degli Stati Uniti, Joe Biden, con la sua vice Kamala Harris

EPA/JIM LO SCALZO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE



Sostenitori di Joe Biden e Kamala Harris festeggiano la vittoria a Wilmington, in Delaware



Joe Biden e Kamala Harris con le rispettive famiglie a Wilmington dopo l'annuncio della vittoria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE